

Nonostante l'andamento dei mercati finanziari non abbia penalizzato nel 2010 (come già nel 2009) gli investimenti mobiliari della Cassa, resta attuale l'invito agli organi di amministrazione a valutare sempre attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare che perdite durevoli si riflettano negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

6. La gestione economico-finanziaria

6.1 Considerazioni generali - Sin dal 1997 la Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dallo Statuto (bilancio preventivo, sue variazioni e rendiconto), ha adottato un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico, al fine di utilizzare criteri maggiormente aderenti alla natura di soggetto privato.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della Società di revisione contabile.

La Cassa predispone, altresì, sulla base dei propri documenti contabili e di quelli di Groma srl, società da essa controllata al 100 per cento, un bilancio consolidato, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Nelle rispettive relazioni concernenti i bilanci consuntivi e consolidato per l'esercizio 2010, il Collegio dei sindaci e la Società di revisione contabile hanno espresso, l'uno, parere favorevole all'approvazione dei bilanci, l'altra, il giudizio che essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della cassa.

Con riguardo al rendiconto della Cassa il Collegio dei sindaci ha, peraltro, ribadito la raccomandazione a un attento e assiduo monitoraggio dell'andamento della gestione previdenziale.

6.2 Il bilancio tecnico - In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs 509/1994, la Cassa provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

Sulle risultanze del bilancio tecnico, a base 31 dicembre 2006, relativo all'arco temporale 2007-2056 s'è riferito nelle precedenti relazioni.

In sintesi le valutazioni dell'attuario, fondate sulla base dell'ordinamento previdenziale vigente, erano nel senso che il saldo previdenziale (differenza tra entrate contributive e uscite per prestazioni) si manteneva positivo sino al 2027 (incluso), mentre il saldo corrente (differenza tra entrate contributive e redditi patrimoniali, da un lato, e uscite per prestazioni e spese amministrative, dall'altro) presentava valori positivi sino al 2038 (incluso). Il patrimonio, infine, mostrava un saldo positivo sino a oltre il 2056. Quanto alla copertura della riserva legale, essa, considerando cinque annualità delle pensioni correnti, era assicurata sino al 2037 (incluso).

Un'integrazione del bilancio tecnico, sempre su base 2006, venne acquisita dalla Cassa, sul finire del 2009, per tenere conto degli effetti conseguenti alle modifiche regolamentari di progressivo innalzamento del requisito dell'età valido ai fini dell'erogazione della pensione di vecchiaia (provvedimento, come già detto, approvato dai Ministeri vigilanti nel giugno del 2010), che passa, gradualmente, da 65 anni a 67 anni del 2013.

Considerava l'attuario come, in conseguenza di queste nuove misure, il saldo previdenziale divenisse negativo nel 2031, con un ritardo cioè di tre anni rispetto all'ipotesi prima esaminata. Il primo anno con saldo corrente negativo si posticipava al 2044, anno in cui anche la copertura della riserva legale non era più assicurata dal patrimonio.

Sul finire del 2010 la Cassa ha acquisito un nuovo bilancio tecnico con base al 31.12.2009.

Le valutazioni attuariali tengono, naturalmente, conto delle modifiche ordinamentali disposte dalla Cassa negli ultimi anni e in particolare dell'innalzamento fino a 67 anni dell'età di pensionamento per vecchiaia.

Le aggiornate stime attuariali vedono il saldo previdenziale positivo solo sino al 2027, mentre il saldo corrente presenta valori positivi sino al 2037 e questi sono, indubbiamente, a parere della Corte, dati preoccupanti.

Il patrimonio, peraltro, con un andamento decrescente dal 2038 in avanti, mostra un saldo positivo sino al 2059 e oltre. Quanto alla copertura della riserva legale da parte del patrimonio, essa, considerando la spesa corrente per pensioni di cinque annualità, è assicurata sino al 2032.

Le valutazioni dell'attuario sono nel senso di ritenere non allarmante la situazione economica della Cassa, ferma restando la validità delle stesse con riferimento al quadro di ipotesi adottato.

Va comunque ribadita, nel giudizio della Corte, la necessità a che gli organi dell'ente conducano un costante e attento monitoraggio dell'andamento della gestione soprattutto dal lato del rapporto tra contributi e prestazioni adottando ogni misura idonea a correggere il saldo previdenziale che si conferma negativo già dal 2028. Richiede, in particolare, attenzione l'andamento del gettito contributivo sia per la progressiva flessione, negli anni più recenti, del rapporto tra iscritti e pensionati, sia (con riguardo al 2010) per i minori redditi e volumi di affari dichiarati dai geometri, ancorché in relazione al non favorevole momento congiunturale.

E', infine, da dire che il raffronto tra i dati contenuti nell'ultimo bilancio tecnico acquisito dalla Cassa e il consuntivo del 2010 mostra, quanto alla gestione

previdenziale, un limitato scostamento, pari all'1,5 per cento quanto al gettito contributivo e allo 0,5 per cento con riguardo alla spesa per pensioni; percentuali, entrambe, inferiori nel consuntivo.

6.3 Lo stato patrimoniale - La tabella 17 espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2010, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

Occorre considerare come i dati del 2009 relativi all'attivo patrimoniale (immobilizzazioni e attivo circolante) sono, per le ragioni esposte nel capitolo cinque, riconciliati al fine di rendere omogeneo il confronto con il 2010.

La tabella 17bis espone, ad ogni buon conto, i valori dell'attivo, quali risultano nel bilancio approvato nel 2009, con quelli riconciliati relativi al medesimo esercizio, senza che si realizzino variazioni nei risultati finali, per l'effetto delle diverse modalità di iscrizione degli investimenti mobiliari.

(Tabella 17)

(euro)

ATTIVO	2009	2010
Immobilizzazioni	897.097.899	1.001.522.115
immateriali	122.744	148.862
materiali	350.283.619	347.633.409
finanziarie	546.691.536	653.739.844
Attivo circolante	945.198.283	910.045.409
crediti	315.464.277	327.927.112
attività finanziarie non immobilizzate	592.069.250	550.581.357
disponibilità liquide	37.664.756	31.536.940
Ratei e risconti	1.891.516	2.128.684
Totale Attivo	1.844.187.698	1.913.696.208
Conti d'ordine	76.213.614	74.634.105
PASSIVO		
Patrimonio netto	1.787.056.489	1.855.739.614
riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099
riserva legale	1.602.586.102	1.680.441.390
risultato economico di esercizio	77.855.288	68.683.125
Fondo per rischi ed oneri	0	291.616
Trattamento di fine rapporto	2.661.882	2.459.057
Debiti	54.469.326	55.205.921
Ratei e risconti	0	0
Totale Passivo	1.844.187.698	1.913.696.208
Conti d'ordine	76.213.614	74.634.105

(tabella 17bis)

ATTIVO	2009	2009 con dati riconciliati
Immobilizzazioni	1.489.167.149	897.097.899
immateriali	122.744	122.744
materiali	350.283.619	350.283.619
finanziarie	1.138.760.786	546.691.536
Attivo circolante	353.129.033	945.198.283
crediti	315.464.277	315.464.277
attività finanziarie non immobilizzate	0	592.069.250
disponibilità liquide	37.664.756	37.664.756
Ratei e risconti	1.891.516	1.891.516
Totale Attivo	1.844.187.698	1.844.187.698
Conti d'ordine	76.213.614	76.213.614

Le attività patrimoniali della Cassa conoscono tra il 2009 e il 2010 un incremento del 3,77 per cento (l'aumento di questo valore negli anni precedenti era il seguente: + 4,56 tra il 2009 e il 2008; - 1,42, 2008/2007; + 4,36, 2007/2006; + 7,63, 2006/2005).

Il risultato nel 2010 consegue, in misura del tutto prevalente, nell'incremento del valore degli investimenti finanziari in fondi mobiliari, compensato solo parzialmente dalla diminuzione di tutti gli altri aggregati, fatta eccezione per i crediti, che segnano un lieve aumento.

Sempre con riguardo all'attivo, la categoria di maggior peso è, comunque, sempre costituita dalle immobilizzazioni, le cui singole voci sono specificate nella tabella 18.

(Tabella 18)

(euro)

IMMOBILIZZAZIONI	2009	2010
IMMATERIALI	122.744	148.862
immobili	347.331.514	346.298.774
mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	825.770	708.211
impieghi immobiliari in corso	2.126.336	626.424
MATERIALI	350.283.619	347.633.409
partecipazioni	10.372.529	10.372.529
titoli diversi in portafoglio	1.813.520	719.822
fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	532.317.244	638.566.421
crediti finanziari diversi	2.188.243	4.081.073
FINANZIARIE	546.691.536	653.739.845
Totale immobilizzazioni	897.097.899	1.001.520.116

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) già si è detto nel pertinente capitolo di questo referto.

Qui è utile precisare come nella voce "partecipazioni" sia iscritta la partecipazione GROMA, società a responsabilità limitata di cui la Cassa possiede il 100 per cento del capitale (con valore, al 31 dicembre 2010, di € 8.834.223¹⁰), nonché le partecipazioni azionarie minoritarie a F2i SGR spa (per € 857.142 pari alla quota versata, che rappresenta il 6,40 per cento del capitale sociale; la società costituita nel 2007 si propone di effettuare investimenti riguardanti le infrastrutture strategiche del

¹⁰ Al 31.12.2010 il valore della partecipazione GROMA è quantificato in bilancio in base al criterio del patrimonio netto.

paese), e alla società di investimento "Polaris" (per € 681.164, che corrisponde al 23,07 per cento del capitale sociale).

La Cassa detiene, anche, per €/mgl 852, corrispondente all'85,15 per cento del capitale sociale, la partecipazione in Inarcheck (società istituita per l'ispezione e controllo dei progetti di ingegneria e architettura). In ragione delle perdite registrate nel 2010 dalla società, corrispondenti sostanzialmente all'intero patrimonio, l'intera partecipazione è stata iscritta nel fondo oscillazione valori mobiliari in attesa di un rilancio societario, nel quadro di un nuovo piano industriale. E' precisato in nota integrativa come la Cassa per favorire l'effettivo rilancio societario abbia versato 2 milioni in conto aumento di capitale Inarcheck, evidenziando questa somma in bilancio tra i crediti finanziari. In proposito va ribadito l'invito agli organi della Cassa non solo a valutare con particolare prudenza gli investimenti cui siano connessi fattori di rischio, ma anche a prestare una attenzione del tutto particolare sulla praticabilità, o comunque, opportunità di interventi rivolti a settori non direttamente strumentali alle finalità istituzionali dell'ente. E' d'uopo, comunque, richiamare l'attenzione degli organi della Cassa sulla necessità di un severo e continuo monitoraggio dell'andamento della Inarcheck - società della quale la Cassa medesima detiene nel 2010 la quota di maggioranza - e sul cui rilancio ha investito risorse finanziarie di una qualche rilevanza, verificando costantemente l'attuazione del piano industriale. Del resto, lo stesso Collegio dei Sindaci, nella seduta del 19 aprile 2011, ha rappresentato perplessità sull'operazione per ragioni sostanzialmente coincidenti con quelle poste in rilievo dalla Corte, "in funzione di una più stretta correlazione degli interventi con le funzioni istituzionali di previdenza ed assistenza".

Quanto ai "crediti finanziari diversi", si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (€/mgl 294), da anticipazioni corrisposte alla società che amministra il patrimonio immobiliare della Cassa rimaste da regolarizzare a fine esercizio (€/mgl 786) e da crediti verso l'INPS per TFR al personale (€/mgl 997) e dal credito verso Inarcheck spa di cui s'è detto a proposito delle partecipazioni.

Nei crediti dell'attivo circolante, la principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori, il cui saldo - al netto dell'apposito fondo di svalutazione di €/mgl 16.868 - è di €/mgl 309.994 (€/mgl 298.155 nel 2009).

In quest'ambito, i crediti accertati nell'esercizio sono pari al valore lordo di €/mgl 63.108¹¹, quelli relativi a esercizi precedenti a €/mgl 159.379.

Per 72,4 milioni essi riguardano contributi di pertinenza dell'esercizio i cui accertamenti troveranno definizione nel 2011 (tra cui le autoliquidazioni 2008-2010; partite creditorie diverse; partite connesse con l'iscrizione "verifica finanze"). Quanto alla "verifica finanze" essa si sostanzia in un'attività amministrativa di controllo incrociato tra le dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali nel periodo 1998-2006¹².

A giudizio della Corte la rilevanza di queste partite creditorie, in incremento tra il 2009 e il 2010 di circa 12 milioni (al netto del fondo svalutazioni), impone che gli organi della Cassa rafforzino ogni utile azione volta al recupero dei crediti contributivi specie quelli relativi a esercizi pregressi.

A tal proposito va considerato che le partite creditorie iscritte a ruolo nel 2005 e non ancora recuperate sono state integralmente svalutate, impregiudicati, comunque, lo stato e l'esito delle procedure di riscossione.

Quanto, infine, alla voce "ratei e risconti attivi", essi sono in misura preponderante costituiti da risconti relativi al premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati (€/mgl 1.323) e alle quote per totalizzazione da versare anticipatamente all'INPS per la rata di gennaio (€/mgl 642).

In aumento è il patrimonio netto che s'incrementa, rispetto all'esercizio precedente, del 3,84 per cento, a fronte del 4,56 per cento del 2009 sul precedente esercizio (1,14 era l'incremento del 2008 sul 2007). Al suo interno la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs n. 509/1994 (in cui confluisce il risultato economico dell'esercizio precedente) sale del 4,86 per cento, contro l'1,22 per cento del 2009 sull'esercizio precedente e il 4,79 del 2008 sul 2007.

L'indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici correnti passa dal 5,34 del 2008, al 5,20 del 2009, al 5,03 del 2010¹³.

Questo indice, dunque, è in progressivo peggioramento e si avvicina al limite minimo delle cinque annualità di pensioni correnti che, ai sensi dell'art. 5 del decreto

¹¹ Precisa la Cassa come questi crediti siano relativi a contributi posti in riscossione nel 2010.

¹² È da rilevare che, a partire dal 2011, in attuazione della delibera n. 152/2010 del Consiglio di Amministrazione, la Cassa ha adeguato modalità e termini di dichiarazione e riscossione dei contributi previdenziali al sistema previsto per la riscossione dei contributi fiscali e previdenziali gestiti dall'Agenzia delle entrate. In particolare, mediante apposita convenzione con l'Agenzia stessa, le dichiarazioni sono rese dai contribuenti utilizzando l'apposita sezione del modello Unico Persone Fisiche, dove è anche determinata la contribuzione dovuta, mentre tramite modello F24 sono effettuati i versamenti unitari, nonché le compensazioni dei contributi dovuti con altri eventuali crediti contributivi.

¹³ Questo indice prende in considerazione, quale denominatore, il carico pensioni di ciascun esercizio (si veda, in proposito la nota n. 7).

interministeriale 29 novembre 2007, costituisce la riserva legale da coprire con il patrimonio netto. Ove, peraltro, si assumesse come denominatore l'effettivo onere pensionistico iscritto in bilancio, comprensivo, cioè, degli arretrati e delle variazioni intervenute in corso d'anno tra pensioni decorrenti e cessate, l'indice in parola si porrebbe nel 2010, pur lievemente, sotto la soglia delle cinque annualità.

L'indice di copertura della riserva legale di cui all'art. 59, comma 20 della legge n. 449/1997 è, invece, a fine 2010, pari a 27,26, con riferimento al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 milioni).

Aumentano, infine, dell'1,35 per cento i debiti, determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione (€/mgl 16.049), da trasferimenti e rimborsi di contributi (€/mgl 5.219) e da altri debiti di diversa natura, tra cui €/mgl 3.842 per oneri di funzionamento e spese diverse.

Quanto ai conti d'ordine la loro quasi totalità è costituita dall'impegno alla sottoscrizione di quote di fondi di investimento.

6.4 Il conto economico - Come mostra la tabella 19, il 2010 chiude con un saldo economico di consistenza minore di quello dell'esercizio precedente, passando da 77,9 milioni a 68,7 milioni.

E' da considerare, peraltro, come il saldo economico nel 2009 scontasse in positivo, per quanto attiene l'andamento degli investimenti finanziari, una situazione quantomeno "normalizzata", con il recupero di accantonamenti disposti prudenzialmente nel 2008 a fronte di un trend pesantemente negativo dei mercati.

Nel 2010 si "ripete" (pur nel peggioramento dei saldi previdenziali) il quadro già registrato nel precedente esercizio: flette di circa 32,5 milioni il risultato della gestione previdenziale, mentre la gestione degli impieghi patrimoniali passa dai 32,9 milioni del 2009 ai 55,8 milioni del 2010.

Di questi andamenti si è già trattato nei capitoli quattro e cinque di questa relazione e alle valutazioni in essi contenute si fa, pertanto, rinvio.

Resta da dire, quanto ai costi di amministrazione, che il lieve aumento di €/mgl 242 che si registra tra il 2009 e il 2010 è da ricondurre essenzialmente all'incremento dei costi per il personale (che passano dagli 8,8 milioni del 2009 ai 9,3 del 2010), controbilanciato dalla lieve diminuzione della spesa per l'acquisto di beni di consumo e servizi. Le spese per gli organi passano dagli €/mgl 4.111 dell'esercizio 2009 agli €/mgl 4.167 del 2010.

Quanto, infine, ai proventi e oneri straordinari, la posta principale dell'entrata è costituita (€/mln 4,6) dai prelievi dal fondo svalutazione crediti contributivi a copertura di partite rideterminate dagli uffici amministrativi per insussistenze creditorie, mentre le uscite sono in massima parte rappresentate dalla eliminazione di residui attivi per 4,9 milioni e da accantonamenti per perdite su contenzioso.

(Tabella 19)

(euro)

CONTO ECONOMICO	2009	2010
A GESTIONE PREVIDENZIALE :		
1) Gestione contributi	434.063.550	426.610.162
2) Gestione prestazioni	360.386.218	385.441.942
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	73.677.332	41.168.220
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI :		
3) Gestione immobiliare	10.079.557	7.685.593
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	22.829.197	48.161.839
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	32.908.753	55.847.432
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE :		
Totale costi di amministrazione	21.019.893	21.261.581
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	85.566.193	75.754.071
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI	435.067	224.729
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-183.601	0
F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-2.025.454	-1.647.479
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	83.792.205	74.331.321
Imposte sui redditi imponibili	5.936.917	5.648.196
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	77.855.288	68.683.125

La tabella 19 espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e spese di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valori e costi della produzione (tabella 20), il cui rapporto passa da 1,22 del 2009 a 1,24 del 2010 in ragione della più marcata diminuzione dei costi (-16,0 per cento) rispetto ai ricavi (-14,8 per cento).

(Tabella 20)

(euro)

	2009	2010
VALORE DELLA PRODUZIONE	597.186.169	509.118.398
COSTI DELLA PRODUZIONE	490.600.084	412.102.745
COSTI DI AMMINISTRAZIONE	21.019.893	21.261.581
RISULTATO OPERATIVO	85.566.192	75.754.072

6.5 Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa - Il rendiconto finanziario di competenza della Cassa espone entrate per complessivi €/mgl 628.218 e spese per €/mgl 622.777, con un avanzo di competenza di €/mgl 5.441 (€/mgl 59.686 nel 2009).

Il dettaglio dei movimenti è sinteticamente esposto nella tabella 21 di raffronto dei dati del 2010 con quelli del 2009.

(Tabella 21)

(euro/mgl)

	2009	2010	Differenza
Saldo di parte corrente	35.706	26.120	-9.586
Entrate	436.520	453.494	16.974
Spese	400.814	427.374	26.560
Saldo di parte capitale	23.980	-20.679	-44.659
Realizzi e entrate per partite varie	426.817	76.855	-349.962
Impieghi e spese per partite varie	402.837	97.534	-305.303
Partite di giro	0	0	0
Entrate	94.724	97.869	3.145
Spese	94.724	97.869	3.145
Saldo complessivo	59.686	5.441	-54.245
Entrate complessive	958.061	628.218	-329.843
Spese complessive	898.375	622.777	-275.598

A commento dei dati suesposti è da dire che le entrate correnti sono in parte prevalente costituite da contributi (€/mgl 408.977, con un incremento dello 2,03 per cento rispetto al 2009) e da redditi e proventi patrimoniali (€/mgl 20.950, in diminuzione del 2,84 per cento rispetto all'esercizio precedente), mentre le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali che ammontano ad €/mgl 386.910, a fronte di €/mgl 361.603 del 2009.

Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) sono di €/mgl 26.992. Questi oneri sono in aumento rispetto al 2009 del 1,52 per cento, per effetto della maggiore spesa per il personale in servizio e per gli organi (il cui incremento sul 2009 è pari, rispettivamente, al 5,29 e al 18,17 per cento), parzialmente controbilanciata dalla flessione degli oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi che decrescono del 5,12 per cento.

Quanto alle entrate in conto capitale, esse sono principalmente rappresentate da realizzo di impieghi mobiliari in gestione (€/mgl 75.000), mentre le spese sono costituite dagli impegni per acquisto di immobili (€/mgl 1.618) e, soprattutto, da

impieghi mobiliari a lungo termine (€/mgl 94.775). Il saldo di parte capitale è pari a €/mgl -20.679.

La situazione amministrativa della Cassa, quale risulta dalla gestione finanziaria d'esercizio, è esposta nella tabella 22. In proposito, è da notare come il maggior avanzo di amministrazione del 2010 (€/mgl 1.135) rispetto a quello dell'esercizio precedente consegue alla somma algebrica del minor saldo di cassa a fine esercizio (per €/mgl 2.670), del maggior importo dei residui attivi (per €/mgl 2.532) e dal lieve decremento di quelli passivi (per €/mgl 1.273).

(Tabella 22)		(euro)
Consistenza della cassa all'1/1/2010		29.234.159
<u>RISCOSSIONI</u>		
in c/competenza	541.448.701	
in c/residui	<u>79.454.023</u>	620.902.724
<u>PAGAMENTI</u>		
in c/competenza	-600.775.551	
in c/residui	<u>-22.797.297</u>	-623.572.848
<u>CONSISTENZA DI CASSA al 31/12/2010</u>		26.564.034
<u>RESIDUI ATTIVI</u>		
degli esercizi precedenti	195.696.446	
dell'esercizio	<u>86.769.351</u>	282.465.797
<u>RESIDUI PASSIVI</u>		
degli esercizi precedenti	-10.275.334	
dell'esercizio	<u>-22.001.871</u>	-32.277.204
<u>AVANZO D'AMM. AL 31/12/2010</u>		<u>276.752.627</u>

6.6 Il bilancio consolidato - Come già in precedenza accennato la Cassa detiene tutte le quote sociali della Groma srl, società di gestione e di servizi, cui è affidato il compito di amministrare il proprio patrimonio immobiliare. La società svolge anche, nel campo immobiliare, attività di servizi sul mercato, pur se l'obiettivo strategico si volge alla strumentalità diretta al socio unico. Groma ha impiegato, nel 2010, un numero medio di ventiquattro dipendenti. A sua volta la società controlla al 100 per cento Groma Sistema srl, che svolge attività nei servizi di telecomunicazioni, produzione di software e formazione.

Come si evince dalla tabella 23 il conto economico consolidato chiude con un utile di esercizio di €/mgl 68.729 (77.855 nel 2009), quale risultato ottenuto dopo l'eliminazione dei ricavi e costi infragruppo.

La gestione degli impieghi patrimoniali - propria esclusivamente della Cassa per quanto attiene alla gestione previdenziale e alla gestione degli impieghi mobiliari e finanziari - comprende la gestione immobiliare, che come già detto costituisce la *mission* di Groma srl, il cui saldo è pari ad €/mgl 9.972 (11.501, nel 2009) e deriva da redditi e proventi per €/mgl 23.723, costi diretti della gestione per €/mgl 9.940 e ammortamenti per €/mgl 3.811.

Nell'ambito dei costi di amministrazione la spesa per gli organi, il cui saldo complessivo è pari a €/mgl 4.304, è riferibile alla controllata per €/mgl 137, mentre i costi per il personale, esposti in €/mgl 10.267, sono di pertinenza di Groma srl per €/mgl 1.006.

Per effetto dei risultati della gestione il patrimonio netto consolidato è pari a €/mgl 1.855.785 (1.787.056 nel 2009), maggiore di €/mgl 46 rispetto al patrimonio netto della Capogruppo, in conseguenza dell'utile di esercizio di pari importo realizzato dalla controllata Groma.

Dopo due esercizi consecutivi in cui la controllata Groma chiudeva con una perdita di esercizio (nel 2009 di € 183.600), il 2010 registra un risultato positivo per € 46.125. Pur tuttavia resta l'esigenza che l'andamento economico della controllata sia dalla Cassa sottoposto sempre ad attento monitoraggio perché i risultati della società in parola restino in "terreno positivo" e vedano, anzi, un miglioramento.

(Tabella 23)

(euro/mgl)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2009	2010
Gestione previdenziale	73.677	41.168
Gestione degli impieghi patrimoniali	34.330	58.134
Costi di amministrazione	-22.659	-23.468
Risultato operativo	85.348	75.834
Proventi e oneri finanziari	457	239
Rettifiche di valori di attività finanziarie	26	11
Proventi e oneri straordinari	-1.999	-1.650
Risultato prima delle imposte	83.832	74.434
Imposte sui redditi imponibili	-5.977	-5.705
Risultato netto dell'esercizio	77.855	68.729
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	2009	2010
Attivo		
Immobilizzazioni	1.490.832	1.002.364
Attivo circolante	355.496	912.438
Ratei e risconti attivi	1.900	2.137
Totale attività	1.848.228	1.916.939
Passivo		
Patrimonio netto	1.787.056	1.855.785
Fondi rischi e oneri	3.612	3.571
Fondo Trattamento Fine Rapporto	2.831	2.680
Debiti	54.658	54.852
Ratei e risconti passivi	71	51
Totale passività e patrimonio netto	1.848.228	1.916.939
Conti d'ordine	76.214	74.634

Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto l'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali della Cassa evidenzia la sussistenza di un avanzo economico (€/mgl 68.683), cui corrisponde un incremento della consistenza del patrimonio netto, per effetto del risultato positivo di esercizio il cui valore si attesta su €/mgl 1.855.740.

Mette conto evidenziare come il risultato economico della gestione 2010 si presenti in flessione per oltre 9 milioni nel confronto con l'esercizio precedente, in cui il risultato economico d'esercizio era pari a €/mgl 77.855.

E' da considerare, peraltro, come il saldo economico del 2009 scontasse in positivo, per quanto attiene l'andamento degli investimenti finanziari, una situazione quantomeno "normalizzata", con il forte recupero di accantonamenti disposti prudenzialmente nel 2008 a fronte di un trend pesantemente negativo dei mercati.

Nel 2010 ancora due, comunque, sono i principali fattori, pur di segno opposto, sui cui è necessario porre l'attenzione e che concorrono a determinare minori utili sul 2009.

Il primo è costituito dal saldo tra entrate contributive e prestazioni, che si mostra in decisa flessione, passando dai 66,3 milioni del 2009 (70,3 nel 2008; 66,3 nel 2007; 57,3 nel 2006) ai 25,1 milioni del 2010.

Questo andamento - pur scontando i significativi interventi posti in essere dalla Cassa tra il 2007 e il 2008 che, dal lato delle prestazioni istituzionali, ne "rallentano" il *trend* in incremento dovuto a fattori demografici ed agli automatici adeguamenti al costo della vita, e che, dal lato delle entrate contributive, ne incrementano il gettito, per effetto dell'aumento dei minimi e del gettito autoliquidato - costituisce, invero, ragione di preoccupazione su cui la Corte richiama la particolare attenzione degli organi della Cassa. Esso è dovuto al differente andamento delle prestazioni rispetto ai contributi: le prime, infatti, aumentano, tra il 2009 e il 2010, del 7,1 per cento (in valori assoluti, dai 363 milioni del 2009 ai 388 milioni del 2010), mentre le entrate contributive diminuiscono del 3,6 per cento (in valori assoluti, dai 429 milioni del 2009 ai 413 milioni del 2010).

Il secondo fattore è costituito dall'andamento, che si mantiene positivo, della gestione degli impieghi patrimoniali e che compensa almeno in parte la diminuzione del saldo della gestione previdenziale.

Se, infatti, i redditi e proventi da immobili presentano, tra i due esercizi, variazioni di scarso rilievo, la gestione degli impieghi mobiliari e finanziari - che nel 2009 aveva registrato ricavi per 22,8 milioni - vede nel 2010 un incremento di 25,3 milioni, con un risultato complessivo di 48,2 milioni.

Un'attenzione particolare va, comunque, dedicata ai consueti indici che rappresentano l'andamento delle prestazioni istituzionali in rapporto al numero degli iscritti e alle entrate contributive, e che esprimono valori importanti ai fini dell'equilibrio economico-finanziario della Cassa.

Il rapporto tra iscritti e pensionati passa da 3,71 del 2009 a 3,63 del 2010. Ciò per l'effetto congiunto del modesto incremento del numero degli iscritti (+0,5 per cento rispetto al 2009) e di un tasso di crescita del numero dei pensionati che, tra il 2009 e il 2010, aumenta del 2,79 per cento. Può essere d'interesse rilevare come il tasso d'incremento degli iscritti nel biennio precedente (2009-2008) fosse stato dello 0,6 per cento, a fronte di una crescita più decisa del numero dei pensionati, pari al 2,89 per cento.

Il rapporto tra entrate contributive e pensioni IVS, d'altro canto, passa dall'1,13 del 2008 e del 2009, all'1,03 del 2010: aumenta nel periodo considerato del 13,41 per cento l'onere per le pensioni IVS (dai 329 milioni del 2008, ai 373 milioni del 2010), mentre le corrispondenti entrate contributive si incrementano del 3,00 per cento (dai 373 milioni del 2008, ai 384 milioni del 2010). Un dato confortante, peraltro, è rappresentato dall'andamento, riferito all'ultimo quinquennio, delle pensioni di vecchiaia che mostrano una sostanziale stabilizzazione, con la progressiva diminuzione del loro tasso di aumento e della relativa spesa (andamento che, pur se con modalità meno lineari, parrebbe potersi estendere al complesso delle prestazioni pensionistiche).

L'indice, infine, di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici, pari a 5,34 nel 2008, è di 5,20 nel 2009 e di 5,03 nel 2010, avuto riferimento al carico pensioni di ciascun anno, depurato, cioè, degli arretrati e delle variazioni intervenute tra pensioni decorrenti e cessate.

La Cassa, come già accennato, ha adottato, in questi ultimi anni, una serie complessa d'interventi sia dal lato delle prestazioni istituzionali, sia da quello degli impieghi patrimoniali al fine di assicurare nel tempo gli equilibri di bilancio e le prestazioni istituzionali.

Riguardo a tale ultimo profilo è da dire che, la Cassa si è dotata di un nuovo bilancio tecnico (al 31.12.2009) che sviluppa i dati in un arco di cinquant'anni, dal 2010 al 2059.

Il documento tecnico delinea una situazione che non si discosta in modo significativo da quella evidenziata nel bilancio a base 31.12.2006 con l'esposizione di un quadro di medio periodo giudicato dall'attuario "non allarmante".